Martedì 6 Febbraio 1906

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . Lire 15
Semestre . . . . . » 7.50
Trimestre . . . . . » 3.75
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno, Semestre o Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Cent. 5.

Conto corrente con la Posta

Giornale quotidiano della Democrazia

« Viribus unitis »

Udine - Anno XXIV N. 32

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 30
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione e redazione Via Savorgnana N. 17
Amministrazione Via Savorgnana N. 13

Conto corrente con la Posta

Educa la scuola odierna?

(*gb.*) Quando, parecchi anni fa, le varie società magistrali si unirono in fascio per formare l'Unione Magistrale Nazionale, il cuore di tutti i maestri d'Italia si aprì alla speranza credendo che finalmente fosse arrivato il momento propizio per il rialzo materiale e morale della loro classe e che la scuola dovesse incamminarsi, senza infingimenti ed ipocrisie, a raggiungere la sua meta di alta funzione civile. I più navigati dalla vita magistrale non ignoravano il gran lavorio e la via tormentosa e burrascosa che l'Unione doveva intraprendere. Grazie all'azione concorde di tutti potè incominciare coll'ottenere qualche legge a favore dei maestri. E non v'è maestro che non risenta in uno od in altro modo il benefico influsso di questa nuova legislazione. E non v'è maestro che non sappia che molti altri diritti magistrali dovranno essere, o presto o tardi, sanzionati dalla legge. Ma per il rialzo morale e materiale della scuola, quale funzione educatrice, ben poco è riuscita a ottenere l'Unione magistrale, ben poco hanno fatto i legislatori e sotto certi riguardi non fu fatto proprio nulla.

Si rimaneggiano i programmi ed ecco serpeggiare il malcontento nella classe magistrale che quasi unanimemente li condanna. Si fanno inchieste sulle condizioni dei locali scolastici; inchieste che provano luminosamente e vergognosamente l'esistenza di innumerevoli tane adibite a dispensari.... di civiltà!!! Eppure ancora nulla.

Molte e *molte cose rimangono* a farsi, non già per la perfezione della scuola, ma appena appena per la semplice affermazione di sua funzione civile.

Fu ripetuto a iosa che la grande maggioranza de' maestri sia favorevole alla laicità della scuola. E' vero? Io invece *temo* che *la grande maggioranza dei maestri*, in questo caso, non sia d'accordo con sè stessa. Chi ha il coraggio di affermare che l'odierna scuola possa ritenersi laica?

Molti sono oggi, è vero, i maestri convinti che la dottrinetta sia una vera *mostruosità pedagogica* nella scuola, pure, salvo rarissime eccezioni, le società magistrali evitano a bella posta di studiare agitare e ventilare tale questione, quasi fosse vietato, dalla santa... paura, di trattare un argomento così vitale per la dignità della scuola e dei maestri. (1)

Dopo tanti anni di lotta, l'odierna scuola elementare è ancora, o tida o ribelle, ancella della chiesa e nella gran parte dei Comuni la nomina, la permanenza, la pace e... la vita del maestro è alla mercè del prete. Non per nulla i *Comuni rurali, o più ingenui o più sinceri*, nominano deputati di vigilanza nelle scuole... i preti e le monache. E ciò naturalmente, quale affermazione che la scuola elementare italiana è... laica!...

E dopo tante lotte, dopo tanti dolori, dopo tanto contributo di energia e di salute offerto dai maestri in pro dell'educazione, il popolo, nella grande maggioranza, subisce la scuola e credo che essa sia una sfruttatrice del tempo e della..... coscienza dei suoi figli. L'Unione Nazionale poi, al pari delle società magistrali che la compongono, è troppo preoccupata della propria compagine, per *cimentarsi allo studio di una delle massime questioni concernenti le scuole* ed i maestri: l'influenza del prete nella scuola.

1) Tempo fa l'Associazione Magistrale di Mantova inviò alla consorella udinese una proposta di agitazione per la soppressione della dottrinetta. Che cosa si fece? si nominò un comitato per studiare la questione e riferirne, composto di tre membri: il maestro Cappellazzi, una maestra ora defunta, credente in buona fede ma più cattolica del papa, e il prete laconisso, maestro di Torreano. Povero Cappellazzi!

NOTE E NOTIZIE

Pel suffragio universale

La sezione messinese della Federazione nazionale degli insegnanti, nell'ultima sua adunanza, ha votato un ordine del giorno in cui confermando che condizione essenziale di ogni Stato è l'eguaglianza di tutti i cittadini nell'esercizio dei diritti politici e nella costituzione dei poteri legislativi; constatando che l'eliminazione di ibridi partiti parlamentari tende ad accentuare negli attuali poteri costituiti una vera coalizione di governo conservatore; considerando che solo l'estensione del suffragio a tutti i cittadini potrà contrapporre all'attuale reggimento borghese una vera e propria rappresentanza popolare, sinceramente democratica; delibera di *aderire con tutte le sue forze* alla presente agitazione a favore del suffragio universale.

Sinistre previsioni in Russia

Il *Times* di Londra riceve da Pietroburgo: Il principe Trubetzkoi, maresciallo della nobiltà di Mosca, dichiara che i suoi colleghi i quali hanno assistito alla conferenza dei marescialli della nobiltà sono d'accordo nel prevedere una terribile crisi agraria per la primavera. I contadini certamente si impadroniranno delle terre. Potrebbe scoppiare la guerra civile durante la ripartizione delle terre. La sola speranza di evitare il disastro, sta nella convocazione immediata della Duma. Il principe Trubetzkoi si è espresso in questo senso parlando con lo czar.

Rottura completa in Ungheria

Tra Corona e Coalizione in Ungheria è avvenuta rottura completa nelle trattative. Il *Budapesti Hirlap*, commentandola, dice: Noi non siamo affatto costernati del rigetto delle nostre proposte da parte della Corona. Vi sono motivi per i quali preferiamo il rigetto all'accettazione. L'insuccesso delle trattative non farà che rafforzare la resistenza della nazione, nello stesso modo in cui il successo avrebbe reso di moda l'opportunismo. Il rigetto ci è più gradito anche perchè noi siamo amici d'una pace seria e leale, e non amiamo troppo il sistema delle dilazioni in un grande processo.

Congiunzioni tra l'Italia e i Balcani

Il *Matin* di Parigi dice che la Camera di Commercio di Zagabria ha comunicato alle Camere di commercio di Digione, Parigi, Ginevra, Milano, Venezia, Trieste e Lubiana un progetto destinato ad organizzare relazioni dirette tra la Francia, la Croazia, l'Italia, l'Ungheria meridionale e i Balcani senza passare per la Germania, creando un secondo Oriént-Express Parigi - Milano - Venezia - Trieste - Fiume - Belgrado, linea che sarebbe più breve della attuale Monaco - Vienna - Budapest.

Fra gli italiani d'oltre confine

Violenze socialistiche

Domenica a Trieste, dopo un comizio tenuto per il suffragio universale che i nazionali non combattono, i socialisti scaldati dai loro capi contro il Comune e i suoi uomini, fecero per le strade una chiassosa dimostrazione ostile al quel partito, e in Piazza Grande un medico, che aveva osato semplicemente inneggiare al Comune, venne brutalmente aggredito. Questo il sentimento di libertà, e di civiltà dei socialisti!

Palazzo vetusto in pericolo

Scrivono da Pola che, in causa delle condizioni statiche allarmanti del palazzo del Comune, fu deciso il trasporto degli uffici comunali nella casa Dejak in via dell'Arena. Si nominerà una commissione di tecnici e di archeologi per i provvedimenti.

SPIGOLANDO

22 delitti di lesa maestà

L'Austria e la Germania sono i paesi della lesa maestà! Si annunzia da Lipsia il sequestro del socialista *Volks-Leipziger Zeitung* per l'articolo di fondo incriminato di lesa maestà niente di meno che in 22 punti.

Otto leoni contro una domatrice

A Chanterbury, nel *Music Hall*, è avvenuta una scena drammatica. La domatrice Prinzo, mentre ballava nella gabbia, fu atterrata da un leone furente. Gli urli della folla eccitarono tutti gli altri leoni, che si trovavano nella gabbia: essi lasciando il loro posto, accerchiarono la domatrice. Grazie all'intervento immediato di tutti gli altri domatori, la disgraziata potè essere estratta dalla gabbia, mentre grondava sangue da tutto il corpo.

Ciò che può avvenire in chiesa

A Vienna nella chiesa del settimo distretto, durante un sermone pei bambini, una giovinetta venne presa da un accesso di epilessia. In seguito a questo incidente si produsse del panico, che aumentò ancora quando un uomo spaventato, gridò: «Al fuoco!». I bambini e gli adulti si precipitarono verso le uscite. Alcuni caddero e furono calpestati dai fuggenti. Un bambino è morto, 21 persone ferite gravemente di cui 5 mortalmente e 13 ferite leggermente. La maggior parte dei feriti hanno tra dieci e quattordici anni.

Concorso per boia

Vi sono presentemente in Algeri due posti vacanti di aiutanti del carnefice: orbene, oltre duecento individui di buone braccia e buona volontà hanno avanzato domande per ottenerli. Oh i progressi dell'«umanità»!

Per finire.

Lui: Quando saremo sposati, spero che non andremo più attorno per le vie rimorchiando quel tuo cagnone.

Lei: No; allora lo rimorchierai tu.

CRONACHE E INTERESSI PROVINCIALI

Sacile

3 febbraio

Società per l'insegnamento popolare X conferenza «Nozioni sulle malattie infettive». — Con la citazione di Pasteur «E' il mondo dell'infinitamente piccolo, che nella vita dell'universo, ha una parte infinitamente grande» i, conferenziere dottor Roberto Anghoben entrò nell'argomento. Risalendo nel lontano passato, con sintesi chiara, parlò della lebbra fra gli Ebrei, delle vaghe idee sulle malattie infettive fra gli Etruschi e i Romani, della fondazione dei primi Lazzaretti (517 d. C.), delle grandi calamità per la peste nera del 1348 e del 1630 e giunse sino ai nostri giorni dicendo del colera, della febbre gialla, del vaiuolo, della tubercolosi, della dissenteria ecc.

Espose le superstizioni ed i volgari pregiudizi antichi e contemporanei, le prime ipotesi ammesse per spiegare le infezioni e quindi la moderna concezione dei microbi patogeni, dandone una minuziosa ed evidente spiegazione.

Descrisse le forme, la vita, le origini, il modo di trasmissione dei molteplici bacteri e la maggiore o minor predisposizione degli animali ad esserne attaccati: la loro resistenza crescente sino alla completa immunità, variante secondo i paesi, i climi, le stagioni, le specie, le razze, gli individui, il sesso, l'età.

Venne così alla lotta contro i bacilli; *diretta* con le disinfezioni, *indiretta* col premunire e fortificare il nostro organismo. Di questo due forme di lotta diede estesissime cognizioni enumerando e illustrando tutti i portati della scienza sperimentale.

Distinse la profilassi in *individuale* e di stato, parlando brevemente in *proposito delle odierne condizioni igieniche* a Sacile, dei doveri e dei diritti dei cittadini, indicando i desiderata del medico.

Fu una conferenza, piena di erudizione e di buon senso e insieme una pratica ed utile lezione.

Sequals

5 gennaio

Ancora la festa di Sequals — L'incendio d'una collina causato da un razzo. — Faccio seguito alla mia di ieri sera. Il banchetto egregiamente servito nella sala Vedova dall'albergatore Lizier fu di piena soddisfazione. Al posto d'onore sedeva la madrina della bandiera signora Rosmunda Odorico, moglie dell'on. Deputato; alla destra il dott. Agosti il cav. Concari l'ing. De Rosa ed altri, alla sinistra il cav. Belgrado, l'on Odorico, il sindaco di Spilimbergo avv. Zatti, il cav. Carnera. Oltre 130 commensali presero parte al banchetto.

Alle frutta parlarono il dott. Agosti il cav. Belgrado, il deputato Odorico, il cav. Carnera, l'avv. Zatti e tutti i rappresentanti delle società intervenute. Tutti gli oratori furono molto applauditi. Terminato il banchetto preceduti dalla banda i banchettanti si portarono nella piazza principale ove tra gli evviva si sciolsero.

Alla sera non potè aver luogo l'illuminazione della piazza causa il vento impetuoso sopraggiunto.

Bellissimi e di molto effetto i fuochi artificiali del bravo Fontanini.

Causa lo scoppio di un razzo avvenuto nei pressi della collina sovrastante la piazza s'incendiò l'erba secca ed il fuoco alimentato dal vento preso proporzioni spaventose tanto che in un momento l'intera collina ardeva.

Il fuoco dopo due ore venne isolato.

Lo spettacolo dell'incendio unito a quello pirotecnico era bello e spaventoso insieme. Il Ballo animatissimo si protrasse fino stamane a giorno senza che si verificasse alcun incidente eccettuata qualche immancabile sbornia d'occasione.

La festa restera indimenticabile. Una lode al Comitato che seppe così bene organizzarla.

Codroipo

5 febbraio

La scolaresca al Cinematografo. — Abbiamo da qualche settimana fra noi un cinematografo Edison, il quale attira a godere lo spettacolo vario ed attraente delle sue proiezioni un pubblico assai numeroso. Venerdì passato tanta era la folla, che faceva ressa per entrare nel padiglione incapace di contenere tutti, che si dovette chiamare i carabinieri, e per soddisfare alla curiosità del pubblico, lo spettacolo si dovette ripetere parecchie volte di seguito.

L'ufficio di direzione di queste scuole e il signor Luigi Ballico, assessore agli studi, il quale con zelo veramente encomiabile dedica l'opera sua a vantaggio della pubblica istruzione, previo accordo col padrone del cinematografo, vollero che l'intera scolaresca godesse dello spettacolo.

E nel pomeriggio di ieri quasi 300 scolari accompagnati dai rispettivi insegnanti sfilarono nella nostra piazza alla presenza di molti curiosi e presero posto nel padiglione. La gioia rideva sui volti di tutti quei marmocchietti e di tutte quelle forosette.

Il programma fu veramente vario, umoristico ed attraente. Belle in modo speciale le proiezioni dei pescatori pescati, del giuoco al pallone, del passaggio di un guado della cavalleria italiana, fatti d'arme di russi e giapponesi attraverso una palude, il furto d'una bicicletta, la nonna ed il nipotino, e tante altre. Lo spettacolo durò quasi un'oretta. I fanciulli quindi, lieti e soddisfatti, ritornarono alle loro case a raccontare ai propri cari le belle cose vedute.

S. Daniele

5 febbraio

La morte di un patriota. — Sabato sera, cinque giorni dopo la sua consorte, cessò di vivere a S. Daniele Urbano Bortolussi, un veterano del 1848, un glorioso superstite di quella schiera di nostri concittadini che pugnarono nel 1864 con A. Andreuzzi.

La vita di Urbano Bortolussi fu modestissima, seppe farsi stimare da tutti come cittadino e padre di famiglia esemplare. La vecchia quercia erasi piegata, poco olio rimaneva ancora nella lampada;

---

40 **Appendice del «FRIULI»**

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E' un lusso che mi permetto e di cui il mio stomaco m'è riconoscente.

— La vostra casa non è poi tanto brutta come dicevate.....

— Voi sapete, signora, che il diavolo non è così brutto come viene dipinto.

— E dove dormite, se è permessa la domanda?

— In quella stanza — disse il giovane indicando un uscio che si apriva nello studio dirimpetto a quello del salottino.

— Per uno scapolo non v'è poi tanto male

— E' questione di sapersi accontentare.

La signora Vermenti aveva gettato sopra una sedia la leggera mantellina di pizzo che le copriva le spalle.

— Vi pare che la mia toletta sia conveniente per un ritratto? — essa domandò avvicinandosi alla porta vetrata per mettersi in piena luce.

— La vostra scelta non poteva essere migliore. La seta verde pallido del vostro corsetto dà risalto alla perfezione del vostro corpo, come l'acconciatura dei capelli fa spiccare la freschezza del vostro colorito. Si direbbe che sia stato un artista ad abbigliarvi.

— *Volete che incominciamo? Non ho* che un'ora disponibile ogni giorno, tranne il giovedì, come vi ho detto.

— Accomodatevi, signora — disse Gustavo Verdier avvicinando al cavalletto la poltrona che poco prima aveva coperto di velluto rosso fuoco. — Prendete una posa naturale, che non vi abbia a stancare. Così, così va bene. Appoggiate il gomito al bracciuolo della poltrona e tenete l'altro mano disteso... Adesso non muovetevi.

Gustavo Verdier incominciò col carbone ad abbozzare sulla tela il ritratto di Luciana Vermenti.

— Quando vi sentite stanca ditemelo che vi lascierò riposare qualche minuto — disse ad un certo punto il pittore accorgendosi che la modella dava qualche segno d'impazienza.

— No, no continuate, ci tengo ad avere il più presto possibile il mio ritratto.

— Volete fare un sorpresa al signor Vermenti?

La bella creola si strinse nelle spalle.

— No, è semplicemente un mio capriccio — rispose Luciana.

Dopo un'ora di seduta il ritratto era *completamente abbozzato al carbone.*

— Occorreranno molte sedute prima che sia terminato? — domandò la giovane donna mentre si alzava e si dirigeva verso la sedia su cui aveva deposto la mantellina ed il cappellino.

— Spero di potervi dare il ritratto tra una ventina di giorni, se voi non mancherete alle sedute — rispose il giovane aiutando galantemente la signora Vermenti a completare la sua toletta da passeggio.

— A domani, mia signora — aggiunse il pittore conducendola fino alla porta di casa.

Il giorno dopo e gli altri ancora la signora Vermenti fu esattissima ed il ritratto procedeva con somma soddisfazione del pittore e della modella.

Come aveva promesso, Gustavo Verdier stava facendo un vero capolavoro inspirato dalla calda bellezza della giovane donna.

Dopo quindici sedute non mancavano più che pochi ritocchi.

— Siete soddisfatta dell'opera mia? — chiese il pittore non senza orgoglio.

— Nessun artista avrebbe potuto fare meglio di voi — rispose la signora Vermenti.

Il campanello della porta suonò.

— Chi può essere? — domandò con inquietudine la creola.

— Non saprei... Non è il mio giorno di ricevimento — rispose ridendo Verdier, il cui pensiero corse subito ai suoi innumerevoli creditori.

— Mi spiacerebbe essere veduta — continuò Luciana.

— Non lo sarete se avrete la bontà di entrare per un momento nella camera da letto.

La giovane donna raccolse il suo cappellino ed entrò nella camera indicatale, mentre Gustavo Verdier andava ad aprire la porta.

Si trovò dinanzi ad uno sconosciuto, vestito abbastanza bene, che gli chiese:

— Potrei parlare col signor Verdier?

— Sono io in persona — rispose l'artista. — Che cosa desiderate, signore?

— Parlarvi per lavoro che si desidererebbe da voi.

— Favorite entrare — disse Verdier introducendo lo sconosciuto nello studio, in mezzo al quale vi era il cavalletto che sosteneva il ritratto della signora Vermenti che l'artista nella fretta non aveva *avuto cura di coprire.*

Il visitatore era appena entrato nella stanza quando si fermò all'improvviso con lo sguardo fisso sulla tela.

Era evidente ch'egli in quel momento era in preda a vivissima emozione, perchè i suoi lineamenti s'erano contratti orribilmente ed il suo corpo era agitato da un tremito convulso.

— Che cos'avete, signore? Vi sentite male? — domandò il giovane pittore.

— Oh, no! — rispose lo sconosciuto passandosi una mano sulla fronte.

— Eppure.....

— No, ve lo ripeto, signore, non sto male.

— Se volete sedervi.....

(continua)

ed un recente, immenso dolore la sposse. Urbano Bortolussi era uno di quelle forti tempre di cui pare vada perdendosi lo stampo: vantavasi repubblicano e libero pensatore, ed ai suoi ideali rimase fedele fino alla morte. I suoi funerali puramente civili, serviranno d'esempio a quei giovani che hanno tanto poco sangue nelle vene, e sembrano mummie, senza ideali, senza fede, senza aspirazioni.

Nel 1848 Urbano Bortolussi militò da valoroso nell'assedio di Osoppo, poi a Malghera ed a Vicenza. Nel 1864 subì persecuzioni dalla sbirraglia austriaca, e dopo la liberazione del Veneto non fece mai transazioni coi suoi principi. Le nostre più sincere condoglianze alla desolata famiglia addolorata da tanto perdite amare. La memoria di Urbano Bortolussi vivrà eterna non soltanto nel cuore dei suoi cari, ma in tutti quelli che apprezzarono nell'Estinto il patriota ed il cittadino integerrimo. L'unanime compianto valga a mitigare alquanto il dolore dei suoi figli!

Maiano

6 gennaio

Tersicore. — Dopo tanti funerali parlo volentieri di cose allegre. Il ballo della Società operaia, dopo il rifiuto del celebre *Stil*, ebbe luogo a Farla in casa dell'Ispettore forestale sig. Enrico Martina. La geniale festa riuscì splendida, e le danze si prolungarono fino a domenica mattina.

A domani altre corrispondenze di Maiano, che ho dovuto ritardare per forza maggiore.

Tolmezzo

5 febbraio

Il servizio ostetrico del Comune. — Il Comune di Tolmezzo che conta circa 6000 abitanti dei quali 2500 residenti nel capoluogo, e gli altri sparsi in 10 frazioni, parte in piano, parte in montagna ed alcune assai lontane dal centro e di faticoso accesso, può vantare un servizio ostetrico modello. Difatti con tal numero di frazioni e tanta popolazione, il Comune non si sente altrimenti in obbligo di provvedere al servizio ostetrico che stipendiando con un irrisorio ricompenso una vecchia levatrice ultra settantenne che, per le sue condizioni non può servire nemmeno metà della popolazione del capoluogo.

Da anni ed anni le frazioni di Tolmezzo non hanno visto faccia di levatrice approvata e l'assistenza e la cura delle puerpere è affidata a donne empiriche ed ignoranti tanto che può chiamarsi ventura se le infezioni non sono all'ordine del giorno. Ma i nostri Patres Patriae non se ne danno per intesi. Nello stesso capoluogo di Tolmezzo, sono recenti i casi in cui donne dovettero partorire senza l'assistenza d'una levatrice. E ci sembra che la cosa passi i limiti del tollerabile, specialmente quando si pensi che il Comune sostiene, promedita e va studiando servizi sanitari di *lusso*. Pur lasciando in posto la vecchia levatrice, cui può essere assegnato un limitato riparto, s'impone la nomina di una levatrice approvata che presti l'assistenza nel capoluogo e nella frazione di Illegio, nonchè la nomina d'altra levatrice per le frazioni in numero di nove con tre mila abitanti poste oltre il But e costituenti il II riparto di condotta medica.

Gli uomini che ci governano, che vedono e provvedono a tante cose pur non chieste da bisogni urgenti, dovrebbero studiare anche questo problema, più necessario di certi lavori ideali che tanto occupano il loro cervello.

Ancora della Cooperativa di lavoro. Cariche. — Nell'adunanza di domenica per l'approvazione dello statuto sociale, vennero anche votate le cariche. Riuscirono eletti a consiglieri i signori: Vidoni Leonardo con voti 48; Pillinini Giuseppe 47, Venturini Giovanni 37; Tosoni Antonio 37, Caufin Matteo 25; Vidoni Agostino 19, Lessanutti Pietro 23. A sindaci effettivi: Marchi Giuseppe con voti 48, De Gleria rag. Pietro 51, Cassetti Gio. Batta 40. A supplenti Gressani Giovanni, Somma Severino. Il Comitato tecnico è formato dai signori Calligaris ing. Gio. Batta, De Crignis Romano e Schiavi Girolamo. Vennero eletti a probiviri i signori Spinotti avv. Riccardo con voti 53, Mussinano notaio Michele 52 e De Marchi cav. Lino con 42.

Moggio

5 febbraio

Caduta mortale di un alcoolizzato. — Ceste Michele, Bulfon di Ferdinando, facendo a piedi la strada da Ovedasso a Moggio ed essendo ubbriaco, inciampò e cadde battendo la schiena su alcune pietre appuntite che si trovavano ai lati della via. Nella caduta gli si ruppero le vertebre spinali. Il cadavere rimase tutta la notte sulla via e fu scoperto nella mattina seguente. Sul luogo si sono recate le autorità per le constatazioni di legge.

S. Vito al Tagliam.

5 febbraio.

Per una cooperativa. Sotto la presidenza provvisoria del sig. Luigi Fogolin si tenne una seduta della società op., in cui i cons. Amilcare Perulli e dott. Polo Marco sollecitarono un voto per una cooperativa di consumo e per un forno coop. La cosa restò in sospeso. Si venne poscia alla nomina del presidente, spuntato *nella persona del signor Antonio de Michieli.*

Rivignano

5 febbraio

Una probabile tramvia — Il nostro paese, che è uno dei principali centri della bassa, purtroppo è ancora fuori del mondo, per quanto riguarda a mezzi di comunicazione.

Le stazioni ferroviarie più vicine sono Codroipo e Latisana, ma per arrivarvi ci vuole una buona oretta col cavallo.

Da parecchio tempo si parla di un progetto per una tramvia a vapore che allaccerebbe da una parte Rivignano a Latisana, e dall'altra a Udine toccando Talmassons, Mortegliano e Pozzuolo. La tramvia verrebbe costruita ed esercita dalla Società Veneta.

Pare anzi certo che quanto prima vi sarà qui una riunione di rappresentanti dei Comuni interessati per prendere gli opportuni accordi.

Catterina Andreuzzi

Gli amici di Navarons mi annunciano che il giorno 8 febbraio sarà cremata nel cimitero monumentale di Milano la salma di *Catterina Passudetti Andreuzzi*, l'eroica compagna del Dott. Antonio Andreuzzi.

Nella sublime epopea del Risorgimento italiano il nostro Friuli ha una pagina gloriosa, di cui l'eroe è il dott. Antonio Andreuzzi.

Chi si reca a visitare quel santuario della libertà ch'è la casa del dottor Antonio Andreuzzi a Navarons si sente invaso da un profondo sentimento di venerazione; ed ascoltando la voce di Paolina Andreuzzi che vive in mezzo a ricordi tanto gloriosi e tanto sublimi, pare si ripercuota in noi l'eco di altre voci, quelle degli eroi che in quel modesto abituro cospirarono per la libertà della nostra Patria.

La figlia dell'Eroe illustra volentieri le glorie paterne, ma senza millanteria, con quella semplicità ch'è propria delle anime grandi. Come si commuove quella venerabile donna quando ricorda le eroiche gesta del padre e le virtù della madre!

La notizia che le ossa di *Catterina Andreuzzi* saranno consunte a Milano dalle fiamme purificatrici del rogo, ha fatto risvegliare in me una fiumana di recenti e grati ricordi.

Mi sovvengo del mio soggiorno a Navarons, quando fui ospite della famiglia Andreuzzi. Ho definito quella casa un santuario della libertà, e non ho esagerato. Nelle sedie domestiche si posarono Ciotti, Cella, Tolazzi, Bonaldi,.... tutto ciò che di più grande ha dato per l'Unificazione italiana il nostro Friuli. Vi si rinvengono autografi di Mazzini, Garibaldi, Bixio, Saffi, Adelaide Cairoli, che amò e condivise i materni dolori con Catterina Andreuzzi; si scorgono ovunque preziosi cimeli, che possono avere la forma graziosa d'un panno intessuto da un'eroina della nostra indipendenza, o quella terribile d'una bomba, ricordo dei moti di guerra del 1864.

In quella casa *Catterina Passudetti Andreuzzi* — novella Cornelia — educò nella semplicità le suo figlie, Paolina e Rosina, nelle quali trasfuse tutta la sua fortezza di carattere. In quella casa si ordirono cospirazioni leggendarie, alle quali presero parte attivissima la sposa e le figlie di Antonio Andreuzzi!

Catterina Andreuzzi vide partire più volte il marito ed il figlio Silvio pei campi di battaglia. Il suo cuore di sposa e di madre fu straziato quando gli sgherri accerchiavano nel Dodismala i suoi cari; *quando il suo Silvio cadeva nel Trentino* gravemente ferito dal piombo austriaco; e più ancora quando, dopo un infruttuoso tentativo dei patrioti, scorgeva nel volto del consorte le traccie d'un profondo immenso dolore.

La banda di A. Andreuzzi erasi sciolta sulle falde del Raut, ed i valorosi che la componevano — ridotti a sedici — si trovarono accerchiati da diecimila austriaci. Il duce di quei prodi non voleva cader vivo nelle mani dello straniero, e le probabilità di scampo erano pochissime. In quei terribili momenti l'Andreuzzi rivolse il suo pensiero alla famiglia; e dalla località detta la *Passuta*, scrisse alla sua Catterina una lettera commoventissima, riboccante d'affetto e di amor patrio. Pochi giorni dopo la moglie e le figlie dell'Andreuzzi furono arrestate e condotte nelle carceri di Codroipo. Lo sgherro austriaco voleva piegare quelle forti coscienze e convertirle alla superstizione cattolica; ma fu tale il contegno di quelle eroine che ispirò al poeta Mercantini una stupenda invettiva nel suo poemetto *Le rupi del Dodismala.*

Catterina Andreuzzi fu amata e venerata da quanti la conobbero. La Mario, la Cairoli, la Nathan s'onorarono della sua amicizia; i bardi del Risorgimento cantarono le sue virtù di cittadina, di sposa e di madre! Donne friulane onorate quella patriota, quella libera pensatrice che sdegnò l'acqua lustrale e preferì il rogo alle preci venali dei preti. Onoratela, ed imitatela!

Carlo Cosmi

6 febbraio 1906.

La crisi ministeriale

Roma 5. — Sonnino ha continuato i colloqui con Luzzatti; si insiste sull'accettazione di Sacchi al dicastero dell'agricoltura, dove avrebbe campo di svolgere la legislazione del lavoro; Carmine, allegando motivi di salute, avrebbe rifiutato di entrare nella combinazione.

A Montecitorio gli amici di Sonnino assicurano che domani il ministero sarà completato.

Comincia a circolare la notizia che Sonnino avrebbe chiesto la facoltà, qualora incontrasse ostacoli nell'attuazione del programma di riforme, d'interrogare il paese.

Altre notizie dicono che con l'on. Di Rudinì, Sonnino sarebbe d'accordo tanto sulle persone quanto sulle cose. Ma l'accordo non vi sarebbe ancora, anzi sarebbe molto lontano a raggiungersi, con gli on. Sacchi e Gallo.

L'on. Sacchi infatti, mentre finora fu assai riservato, oggi invece rimase quasi sempre entro Montecitorio a parlare con colleghi ed amici. Da ciò si argomenterebbe che l'on. Sacchi non entrerebbe più nella nuova combinazione ministeriale; e alcuni amici suoi, appartenenti al Comitato direttivo del partito radicale, assicurano che egli non sarebbe mai entrato in un ministero Sonnino.

Intanto nei circoli politici si continuano a fare e a disfare ministeri. Eccovi l'ultimo: Sonnino si terrebbe la presidenza e l'interno, e avrebbe con sè Guicciardini agli esteri, Salandra all'istruzione, Luzzatti al tesoro, Carmine ai lavori pubblici. *Si davano poi come probabili ministri* Lacava alle finanze o Maggiorino Ferraris alle poste.

Si parla anche della nomina di Baldissera a ministro della guerra.

Si parlava anche dei sottosegretari, e si designavano Di Scalea agli esteri, Riccio alla giustizia, De Nava ai lavori pubblici e Talamo all'interno.

Anche la *Tribuna* dice sfumato il tentato accordo col gruppo radicale, la qual cosa era da prevedere. Quindi Sacchi non presterebbe nè il suo nome nè il suo concorso pel ministero Sonnino in gestazione.

Si sostiene che Gallo non entrerà nel Ministero, ma sarà candidato alla presidenza. A proposito di che l'*Italie* scrive che l'antica maggioranza si affermerà subito come gruppo di opposizione portando alla presidenza Giolitti contro Gallo.

Corriere Genovese

Genova 4.

(B.) Oggi i tramvieri dopo 9 giorni di sciopero hanno ripreso il lavoro.

I giusti *desiderata* dei tramvieri saranno sottoposti ad un collegio arbitrale che speriamo saprà con giustizia decider la questione. Lo sciopero, che era seguito con simpatia dalla cittadinanza, si svolse nel più perfetto ordine senza notevoli incidenti, ciò che dimostra l'educazione civile dei nostri lavoratori.

CRONACA CITTADINA

Redazione del « Friuli »: Via Savorgnana N. 17 (Casa Moro) Telefono N. 280. Amministrazione: Via Savorgnana N. 13 (presso la Tipografia Tosolini).

Ricordi storici commentati

GEMONA

6 febbraio 1436. — Un grande incendio — del giorno 3 — aveva distrutto gran parte di Gemona. Ora il giorno 6, con nobile pensiero, Udine manda un ambasciatore a Gemona a condolersi di tale disastro e ad offrire alla stessa 200 staia di formento e 100 conzi di vino.

Morale sociale

(Conferenze del prof. Momigliano)

Dinanzi a numeroso uditorio, nel quale era rappresentato anche il sesso gentile, iersera l'egregio prof. Momigliano tenne, sotto gli auspici della Scuola popolare superiore, la prima delle sue lezioni sulla « Morale sociale ».

Egli esordì dicendo che da qualche parte si fa l'obiezione che la scienza sociale non sia nemmeno una scienza, perchè, guardandosi solo l'apparenza, sembra che l'oggetto debba variare a seconda delle idee di chi lo studia, mentre invece risulta che la scienza sociale è fondata su principi generali, dei quali non si può discutere la verità. Del resto in tutte le scienze che più si avvicinano all'uomo avviene lo stesso fenomeno che le opinioni siano meno d'accordo, in quanto che in uno o l'altro modo i principi possono venir a turbare gli interessi degli individui. Così nella psicologia, nella linguistica ecc.

Il conferenziere entrò quindi in argomento esaminando l'uomo quale essere sociale e come dalla tendenza sociale siano nati certi gruppi che si chiamarono famiglia, tribù, stato ecc. Mise subito un postulato: l'uomo è un animale socievole, postulato riconosciuto già dalla antichità. Del resto la socievolezza non è una caratteristica esclusiva dell'essere umano, ma anche di altri animali, come per esempio la formica, l'ape, la rondine; soltanto che nell'uomo la socievolezza ha servito ad elevarlo, mentre che nelle bestie è rimasta allo stato di istinto.

In contrapposto a questa asserzione viene osservato che non tutti gli uomini sono socievoli; anzi alcune religioni ricorrono all'isolamento come a uno stato di santità e di perfezione, e il Fogazzaro, volendo creare una figura ideale, non sa far di meglio nel suo *Santo* che magnificare l'isolamento o la macerazione. Ma questi casi non contrastano punto col postulato; l'ascetismo così antico come moderno non ha portato che manie o pazzie e in parte lo conformano, perchè vediamo che l'ascetismo ha degenerato nel cenobio, che è appunto una riunione di uomini, una forma quindi di socievolezza.

Il prof. Momigliano seguitò col rilevare come la segregazione sia la pena maggiore nell'attuale sistema giudiziario, segregazione che però il prof. Lombroso combatte e riserva soltanto per i pericolosi, dimostrando che la segregazione, invece di perfezionare, precipita l'uomo nel baratro più profondo, perchè fa risorgere in lui l'istinto selvaggio.

Venne così alla conclusione che l'essere l'uomo un animale socievole non è un principio fantastico ma basato su fatti.

Una delle conquiste della socievolezza è il linguaggio, la cui origine remota è difficile a cercarsi, e su ciò esistono due teorie; l'interiettiva e la onomatopeica. La prima viene da ciò che colpisce la fantasia o dall'adattamento all'ambiente; la seconda, dall'imitazione: entrambe, però, si possono concepire soltanto nell'ambiente sociale.

Seconda conquista è la morale, la quale non potrebbe esistere se l'uomo non fosse socievole. La morale consiste nei doveri che l'uomo ha verso la società, e sono tali anche quei doveri che comunemente si dicono verso sè stessi, in quanto che questi contribuiscono al bene di coloro che ci circondano. In generale l'uomo non è un essere a sè ma un prodotto della società che lo chiude e lo stringe da tutte le parti; e l'influenza della società su lui sarà tanto più accentuata, quanto più in un grado elevato si troverà la società stessa.

Il conferenziere considera qui lo sviluppo della società: lo stesso uomo primitivo non viveva isolato, e secondo il Spencer il primo germe di società sarebbe l'orda, che però è più un concetto ideale che altro. Dell'orda, che sarebbe vissuta 6000 anni fa, si distinguono due grandi gruppi: il semitico e l'ariano, ove va sorgendo la prima vera forma di società: la *gens*, che non è nè famiglia nè stato, ma un gruppo di famiglie riconoscenti per capo il procreatore, il quale con l'andar del tempo è divenuto la divinità famigliare e poi, allargandosi la stirpe e passando dallo stato *nomade* a quello della sede fissa, il dio della città.

La città, sia nell'evo antico come nel medioevo, e ne abbiamo un esempio nei comuni italiani, non è ancora la nazione, dà soltanto l'idea di essere discendenti dallo stesso stipite e di aver dei doveri verso la comunità, riconoscendo leggi proprie e propri riti. La nazione si sviluppò solo più tardi, quando la coscienza sociale varcò la cerchia delle mura cittadine. E qui il conferenziere, salutato da applausi, terminò il suo dire, riservandosi di trattare, nella prossima lezione, dello stato.

Per un istituto coloniale

Domenica mattina nella saletta del Senato ebbe luogo una adunanza per la creazione di un istituto coloniale italiano, convocata dall'on. De Martino. Dei deputati delle nostre provincie era presente l'*on. Morpurgo.*

L'idea di questi istituti tendenti a far conoscere agli italiani le loro colonie e sviluppare maggiormente il commercio con le stesse, era sorta al Congresso generale coloniale dell'Asmara.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti, riuniti al Senato dietro invito del senatore De Martino per uno scambio d'idee sulla fondazione di un istituto coloniale italiano, affermano la necessità di provvedere alla costituzione di questo istituto autonomo che ponendosi in diretta relazione con la Società geografica italiana e con altri enti organici; provveda alla formazione in Italia dello spirito coloniale e a tutte le sue migliori pratiche manifestazioni e deliberano di costituirsi in ente promotore».

La beneficenza della Cassa di risparmio

La Congregazione di Carità, con animo riconoscente, sentitamente ringrazia i Preposti alla locale Cassa di risparmio di Udine per la generosa elargizione di L. 5000 disposta a suo favore sugli utili del 1905.

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di risparmio, ha beneficato anche il sodalizio friulano dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie elargendo L. 1000, perchè vadano a beneficio dei *numerosi Soci effettivi, vecchi, poveri ed impotenti a qualsiasi lavoro.* La Presidenza, a nome del Consiglio e dei Soci che vennero beneficati, esprime vivissimo e pubblico ringraziamento al benemerito Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Cittadino.

Buone usanze

Alla « Dante Alighieri » elargirono: in morte della *co. G. Gropplero Ronchi*, Teresa e avv. cav. L. C. Schiavi l. 5, cav. uff. prof. Libero Fracassetti l. 2, dott. Oscar Luzzatto l. 2, cav. uff. dott. Gualtiero Valentinis l. 1, Domenico de Candido l. 1.

Alla Congregazione di Carità elargirono: in morte della *co. G. Gropplero Ronchi*, avv. cav. Daniele Vatri l. 5, Cordoni Riccardo l. 1, Möderdorfer Franz l. 1, Morelli Lorenzo l. 1, Bardusco cav. Luigi fu Marco l. 1, Famiglia Lucci l. 1, Hofman e famiglia l. 2, Ballico G. B. e Famiglia l. 2; in morte di *G. Moro*, Achille Anderloni l. 1, in morte di *don G. Prini*, Domenico Pepe l. 1, avv. Angelo Feruglio l. 1; in morte di *Castaldo Valpurga Sede*, Guglielmo Scaini l. 1.

Alla Società protettrice dell'Infanzia elargirono: in morte della *co. G. Gropplero Ronchi*, notaio Rubazzer (per la Colonia) l. 2, rag. Giovanni Furlani l. 1, Giovanni Marchi l. 1; in morte di *Nicolino Romano*, Angelo Bottos l. 1.

Per i danneggiati dall'incendio di Via Bersaglio

Alla Congregazione pei danneggiati dall'incendio di Via Bersaglio, il cav. prof. Marchesi Vincenzo offerse alcuni indumenti maschili usati, Sandri Fortunato l. 2.

In rissa

Ieri venne accolta all'ospedale Carolina Moreali d'anni 48 abitante in via Cortazzis n. 8, che in rissa aveva riportato *multiple contusioni al capo che vennero* dichiarate guaribili in 10 giorni.

Oltraggio ai carabinieri

Ieri due carabinieri ciclisti procedevano alla volta di Udine per lo stradone di Tricesimo quando all'altezza dei *Casotti di legno* s'imbatterono in una carretta che veniva alla loro volta sulla quale si trovavano certi Calidini Giuseppe d'anni 30 da Nimis, Monai Valentino pure da Nimis e Nardini Gius. da Bottrio.

Oltrepassata la carretta, udirono il Calidini dire ad alta voce verso i suoi amici, indicando i carabinieri: *Ecco i stupidi girovaghi!* I due carabinieri smontarono subito dalla bicicletta e passarono all'arresto dell'oltraggiatore.

Ubbriaca eccedente in Tribunale

Ieri alle 16.30 veniva tradotta in contravvenzione all'art. 488 C. P. la nota impenitente ubbriacona Caterina Caudriella, da Udine d'anni 51 perchè ubbriaca sfatta recava molestia alle persone che trovavansi nelle aule del locale Tribunale.

Gli esami d'abilitazione

Una circolare del Ministero della P. I. stabilisce che gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere negli istituti d'istruzione classica e tecnica avranno luogo nelle Università e Istituti superiori ai 2, 3 e 4 aprile per le prove scritte.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia dovranno esser banditi non più tardi del 10 corr. e le prove scritte ai 2, 3 e 4 aprile. Anche gli esami per l'*insegnamento della computisteria*, saranno nei giorni 2, 3 e 4 aprile.

Sodalizio Friulano della Stampa

Sono stati diramati gli inviti all'assemblea ordinaria di questo sodalizio che avrà luogo nei locali sociali il giorno 11 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Consuntivo 1905 — 3. Preventivo 1906 — 4. Nomina delle cariche sociali.

Ferite accidentali

Ieri verso le 14 veniva condotto all'ospedale Giovassi Teodoro d'anni 11 abitante in via Cisis 78 che aveva riportato sul lavoro una ferita lacera alla mano sinistra. Un'ora dopo ricorse pure alle cure dell'ospedale l'operaio Guido Chittaro d'anni 29 da Pagnacco abitante a Planis che sul lavoro si era ferito la mano destra. Ambedue guariranno in 8 giorni.

Un ammalato sulla pubblica via

Ieri verso le 17.30 il facchino Lino Filatti di Giacomo d'anni 30, da Frisanco, venne colto da improvviso malore in Piazza V. E. e cadde a terra. Fu subito soccorso da un vigile urbano e accompagnato all'Ospitale.

Il ricordo a Piero Bonini

Il 4 marzo p. v. nell'atrio del palazzo Bertolini, sarà inaugurata una lapide commemorativa per ricordare il compianto patriota e professore Piero Bonini. La lapide avrà la seguente epigrafe dettata dal dott. G. Valentinis:

A — PIERO BONINI — garibaldino educatore e poeta — che l'arguta musa friulana — fece adulta — di forme e di pensiero — temprandone l'anima — nello sdegno d'ogni bassezza — e nelle ansie per l'umano bene. — n. 1844, m. 1905.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo Sicilia

Dalle ore zero del giorno 6 febbraio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi *Sicilia* e *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Saggponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Veglia degli studenti

Un ballo che promette riuscire briosissimo è quello che stanno allestendo per il 24 corr. i nostri studenti. Si tratta di una grande veglia mascherata.

Bollettino meteorologico

6 febbraio ore 8. Term. — 1.7 Minima all'aperto nella notte — 0.3 Barometro 740. Stato atmosferico: Coperto. Pressione: Crescente.

Ieri: Coperto. Temperatura massima + 8.2, minima — 1.7, media + 3.91.

Edilizia, igiene e pulizia!

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Prospiciente la Via Giovanni Micesio nelle vicinanze della fabbrica Birra Dormisch, havvi un piccolo ritaglio comunale, pel quale non farebbe certo cattiva figura una tabella con la scritta *Cessi pubblici*.

Ed a dire il vero ci vuole molto poco a persuadersi della cosa, e non si comprende come chi ha il dovere di vigilare acchè la nostra città non scapiti nella fama che gode di *pulita* non si sia per anco accorto di tale bruttura.

O non si potrebbe invitare il Proprietario frontista ad acquistare detto ritaglio e chiuderlo mediante muro od altro, con sommo vantaggio della pulizia e dell'igiene? Che si aspetta?

Piccolo incendio

Ieri sera verso le 21 prese fuoco la fuliggine del camino della casa n. 120 in via A. L. Moro. Tutto si ridusse a un *po' di panico e a nient'altro*. Andarono sul luogo alcuni pompieri col comandante Petoello e una pompa, della quale non fu bisogno. Era presente anche l'ingegnere Cantoni.

Furti di galline

Nella notte del 2 al 3 corr. a Roana del Rojale si verificarono 6 furti di galline e precisamente in danno di Toffolo Florenti, Oliva Silvio, Micheloti Pietro, Mansutti Ant., Artico Luigi, Bravo Domenico per un totale di 48 galline. Si vede che essendo carnevale, gli ignoti penseranno di passarselo bene procurandosi un po' di buon brodo.

Corriere Giudiziario

Corte di Assise

Presidente: comm. Bassano Sommariva; giudici, Candserra e Rieppi. Il P. M. è rapp. dal sost. Procuratore avv. Tescari.

Oggi si apre la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Una donna soffocata e gettata in uno stagno

Il primo processo è per omicidio qualificato contro Matteligh Domenico fu Antonio, d'anni 26, contadino, accusato di aver nella sera antim. del 20 dicembre 1904 in Cisgne di S. Leonardo, a fine di uccidere e con premeditazione, cagionata la morte mediante soffocamento di Luigia Bledig, che si trovava incinta.

L'imputato è difeso dagli avvocati Bertacioli e co. G. di Caporiacco.

Vi sono 25 testi di accusa e 17 a difesa, 4 periti a difesa, cioè i sigg. dott. Carlo Brosadola, dott. Francesco Accordini, dott. Guglielmo Filaferro e dott. Giuseppe Del Negro.

Mentre il nostro giornale va in macchina si fa l'estrazione dei giurati.

In Tribunale

Udienza 5 febbraio

Presidente, Giudice Antiga; P. M. ag. Torresini.

Per citazione direttissima

Stefanutti Maddalena, per inosservanza di pena, condannata alla reclusione di mesi uno e giorni cinque.

— Vesca G. Batta, per inosservanza di pena, minacce con roncola e porto roncola, condannato alla reclusione di mesi 2 e giorni 22.

— Muzzolini Pietro, per furto di indumenti, condannato alla reclusione di mesi 1 e giorni 4, applicata la legge del perdono.

— Zanuttig Ferdinando, per minacce con armi, condannato alla reclusione di giorni 25, applicata la legge sul perdono.

Tutti erano difesi dall'avv. Berghinz.

Ultime notizie

— Iersera il Consiglio comunale di Roma approvò la costituzione di un *comitato per festeggiare* solennemente (nel 1911) il 50.o anniversario di Roma capitale. I clericali naturalmente si astennero.

— A Milano è stato proclamato l'esito ufficiale delle elezioni dell'Umanitaria. La lista popolare vincitrice raccolse voti 10.500, distanziando la clericale che ne ebbe 8400 e la rivoluzionaria 1200.

— Una corrispondenza all'*Avanti* dall'Asmara sollevò dubbi sullo scopo del viaggio di Menelik a Borumieda, dicendo che egli porterà seco 100.000 uomini.

— Sembra che ad Algesiras siano sorte gravi difficoltà. La Francia pare esiga larga parte nell'organizzazione della polizia. Il governo tedesco è muto.

— A *Trieste i fuochisti lloydiani* nonostante le promesse del governatore che si verrebbe incontro alle loro domande, deliberarono di persistere nello sciopero. Il Lloyd ha assunto fuochisti della marina da guerra; i piroscafi partono con ritardo.

— I giornali ungheresi dicono che la situazione attuale è identica a quella del 1849, quando il principe di Windischgrätz pretese l'incondizionata sottomissione dell'Ungheria.

— Dispacci dei dipartimenti francesi informano di continue dimostrazioni di protesta contro l'assoluzione degli inventari, particolarmente a Saint-Berieux, Tolosa ed Agen; ma in nessun luogo avvennero incidenti gravi.

— Il Governo cretese decise di soddisfare alla domanda del Governo italiano per la indennità alla famiglia del soldato De Vincenzo ucciso nei disordini elettorali di Camonrac.

Le vendite dell'Esposizione di Venezia

Nella sesta esposizione d'arte di Venezia dello scorso anno le vendite ascesero a lire 500.000, mentre nella precedente (1903) si limitarono a 390.000. Nelle sei esposizioni non si era arrivati ancora ai 500 mila, in quella del 1897 soltanto a 420 mila, nelle altre non si arrivò mai alle 400 mila. Complessivamente nei sei anni di esercizio le vendite sommarono a lire 2.416.531.

Mercato odierno

(Ore 11)

Granoturco da L. 14.— a 15.—
Cinquantino da L. 11.50, 12.—
Sorgorosso da L. —.— a —.—
Fagiuoli da L. 36.— a —.—
Castagne da L. 11.— a 15.—

A proposito dell'insegnamento religioso nelle scuole

(*Il ribelle.*) — Un caro amico di Mantova mi favorì il testo di un *decalogo* che venne affisso per deliberazione di quel consiglio comunale, in tutte le scuole elem. di quella città e che qui integralmente trascrivo.

1. Ama i tuoi compagni di scuola, che saranno i tuoi compagni di lavoro di tutta la vita.

2. Ama lo studio che è pane della mente; e sii grato a chi t'insegna, come a tuo padre ed a tua madre.

3. Santifica tutti giorni con un'azione utile e buona, con qualche atto gentile.

4. Onora le persone migliori; rispetta tutti; non curvarti a nessuno.

5. Non odiare, non offendere, non vendicarti mai; ma difendi il tuo diritto e non rassegnarti alla prepotenza.

6. Guardati da ogni viltà: sii l'amico dei deboli; ama, sopra tutte le cose, la giustizia, senza la quale non c'è che miseria.

7. Ricordati che i beni della vita sono frutto del lavoro; goderne senza far nulla è come rubare il pane a chi lavora.

8. Osserva e medita per conoscere la verità; non credere ciò che ripugna la ragione; non lasciarti ingannare, non ingannare gli altri.

9. Non pensare che la patria si ama odiando e disprezzando le altre nazioni, e desiderando la guerra che è avanzo di barbarie. Chi sente così odia la patria.

10. Augura il giorno in cui tutti gli uomini, cittadini liberi di una patria sola, vivano in pace e giustizia da buoni fratelli.

Questo decalogo altamente civile, è migliore delle grette e astruse formule contenute nella dottrinetta compilata dalla lurida pretaglia per tenere avvinta nell'oscurantismo l'umanità.

Ora staremo a vedere se la maggioranza del consiglio comunale di Udine seguirà l'esempio dei colleghi di Mantova.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi.

del giorno 3 Febbraio 1906.

Rendita 5 %	105	12
» 3 ½ %	103	64
» 3 %	72	50
Azioni		
Banca d'Italia	1837	75
Ferrovie Meridionali	743	50
» Mediterranee 4 %	449	25
Società Veneta	112	25
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	503	—
» Meridionali	360	25
» Mediterranee 4 %	502	—
» Italiane 3 %	357	—
Cred. com. e prov. 3 ¾ %	501	75
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	500	—
» Cassa R., Milano 4 %	507	—
» » » 5 %	516	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	505	—
» » » 4 ½ %	516	—
Cambi (chèques a vista)		
Francia (oro)	100	07
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	75
Austria (corone)	104	55
Pietroburgo (rubli)	262	71
Rumania (lei)	98	50
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	84

G. Apollonio *direttore proprietario*
Puppini Pietro fu Giovanni *gerente resp.*

Ieri mattina, alle ore 9.30, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

FAMEA Cav. EMILIANO

ex Ufficiale di Fanteria.

L'addoloratissima consorte Emma nata Venuti e le figlie Valentina ed Adria in unione a tutti gli altri parenti, partecipano il luttuoso avvenimento.

I funerali avranno luogo alle ore 16 d'oggi, partendo dalla casa d'abitazione, al civico n. 3, via S. Gottardo, suburbio Pracchiuso.

Udine, 6 febbraio 1906.

Serve per partecipazione personale.

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.45.
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25.
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42.
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.30, 21.39 (1).
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5.
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.50, 19.25 (1)
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45.
(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a Vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40 11.40, 15.15, 18.
Arrivi a S. Daniele stazione tram: 8.35 12.25, 15.10, 18.45

Servizio delle Corriere

Per Cividale. — Recapito all' «Aquila Nera», via Manin. Partenza alle 16.30 arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis. — Recapito idem. Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 6 ant. circa *di ogni martedì, giovedì e sabato*.

Per Pozzuolo, Mortegliano e Castions. — Recapito allo «Stallo al Turco», via Felice Cavallotti. — Partenze alle 8.30 ant. e alle 16, arrivi da Mortegliano alle 8.30 e 18.30 circa.

Per Bertiolo. — Recapito all' «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15 di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo» — Partenza alle 15, arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Italia» — Arrivo alle 8 partenza alle 16.30 di ogni martedì giovedì e sabato.

Pagnacco-Udine — Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — partenza da Pagnacco ore 4 — Ritorno a Udine ore 18.30 pom.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Riscaldamento a Termosifoni (Acqua calda) ed a Vapore

COI SISTEMI PIÙ SICURI E PERFEZIONATI

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. Immediata esecuzione con personale tecnico esperto, garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

Visitare impianti campione - Listini e preventivi a richiesta

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - Padova

IMPIANTI: di acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. - Deposito generale del Carburo di Terni.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con MEDAGLIA D'ORO

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Il nostro **Sciroppo** è preparato sulle **ricette originali** del defunto nostro zio Prof. **Girolamo Pagliano** (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato.

Sentenze (Corte App. Venezia 1903, Cassazione Firenze 1904).

NAPOLI - **NB. — Badare alle falsificazioni — Esigere sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO — 4, Calata San Marco.** - NAPOLI

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico

UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta marca "DE LUCA„** - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina **"WHITE„** nominata la REGINA DELLE MACCHINE da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire
Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie } a prezzi di fabbrica

Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina. **Ritiro e cambio macchine usate.**

UDINE - TIP. F.lli TOSOLINI